



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 04/04/2013 con la quale la Parrocchia di San Michele Arcangelo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 19641 del 05/07/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1803 del 16/04/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di un luogo di culto. Pertanto qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo ed eventualmente impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico all'assistenza archeologica ai lavori.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di San Rocco
GENOVA
CASARZA LIGURE
Loc. San Rocco

Distinto al C.F. al
Foglio **34** Mappale **A**

di proprietà della Parrocchia di San Michele Arcangelo, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la piccola chiesa di San Rocco, presumibilmente risalente al secolo XVII, rappresenta un significativo esempio di cappella rurale della tradizione costruttiva ligure, come*

meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Rocco** in Casarza Ligure(GE) Loc. San Rocco, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 16/04/2013 con prot. 1803, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di un luogo di culto. Pertanto qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo ed eventualmente impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di CASARZA LIGURE (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

20 AGO. 2013



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti

CF/MSI

DDR 063/13



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CASARZA LIGURE (GE) / MON 11

Chiesa di San Rocco

Loc. San Rocco

Relazione storico-artistica

La piccola Chiesa di San Rocco, catastalmente individuata al N.C. E. U. F. 34 Mappale A, sorge sulle pendici del Monte Grosso, alla quota di mt. 423 sul mare, sul crinale che costituisce il confine meridionale del Comune di Casarza Ligure da quello di Sestri Levante. Ad oggi sono state reperite poche fonti documentarie che trattino della piccola Chiesa: tuttavia è riportato che presso il sito dell'attuale chiesa esistesse già un eremo fondato nel Maggio 1664 dal Vescovo Giovanni Battista da Dieci ed originariamente occupato da tre eremiti. Dal 1804 l'edificio venne definitivamente intitolato a San Rocco.

La chiesa dunque è collocata a ridosso dello spartiacque tra i Comuni di Sestri Levante e Casarza Ligure. Il prospetto principale, da cui avviene l'accesso, è Sud e risulta caratterizzato da una composizione architettonica particolarmente semplice, di stampo rurale, con il portale sormontato da un'apertura semi-circolare e affiancato da due piccole finestrelle, queste ultime tipico elemento delle chiese rurali dell'entroterra ligure. Esse consentivano infatti al viandante alcuni momenti di raccoglimento senza dover accedere nell'edificio.

La planimetria è anch'essa molto semplice è articolata su una piccola navata rettangolare che termina in un presbiterio abbastanza allungato, terminante nell'abside a pianta semicircolare. L'aula è coperta da una volta a botte presumibilmente in canniccio arricchita la archi di irrigidimento che proseguono nelle paraste alle pareti. Sempre le pareti, finite ad intonaco, presentano una cornice continua che segna l'imposta della volta.

La composizione degli interni che si rifà a stilemi, seppur semplificati, di gusto sei-settecentesco, collabora a fare della piccola chiesa un luogo di culto particolarmente suggestivo. Il pavimento infine è in ardesia e l'altare è in muratura, presumibilmente di più recente realizzazione. Alla sinistra dell'aula infine si apre un piccolo locale adibito a sacrestia. L'esterno della chiesa risulta ancora più semplice privo com'è di qualsiasi decorazione plastica o pittorica. La copertura, a due falde, risulta costituito da un manto di mattonelle cementizie. Pregevole anche sotto profilo paesaggistico il piccolo slaro con funzione di sagrato posto sul fianco est della Chiesa e ricadente all'interno del Mappale A.

La piccola chiesa di San Rocco, presumibilmente risalente al secolo XVII, rappresenta quindi un significativo esempio di cappella rurale della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 11 1 GIU 2013

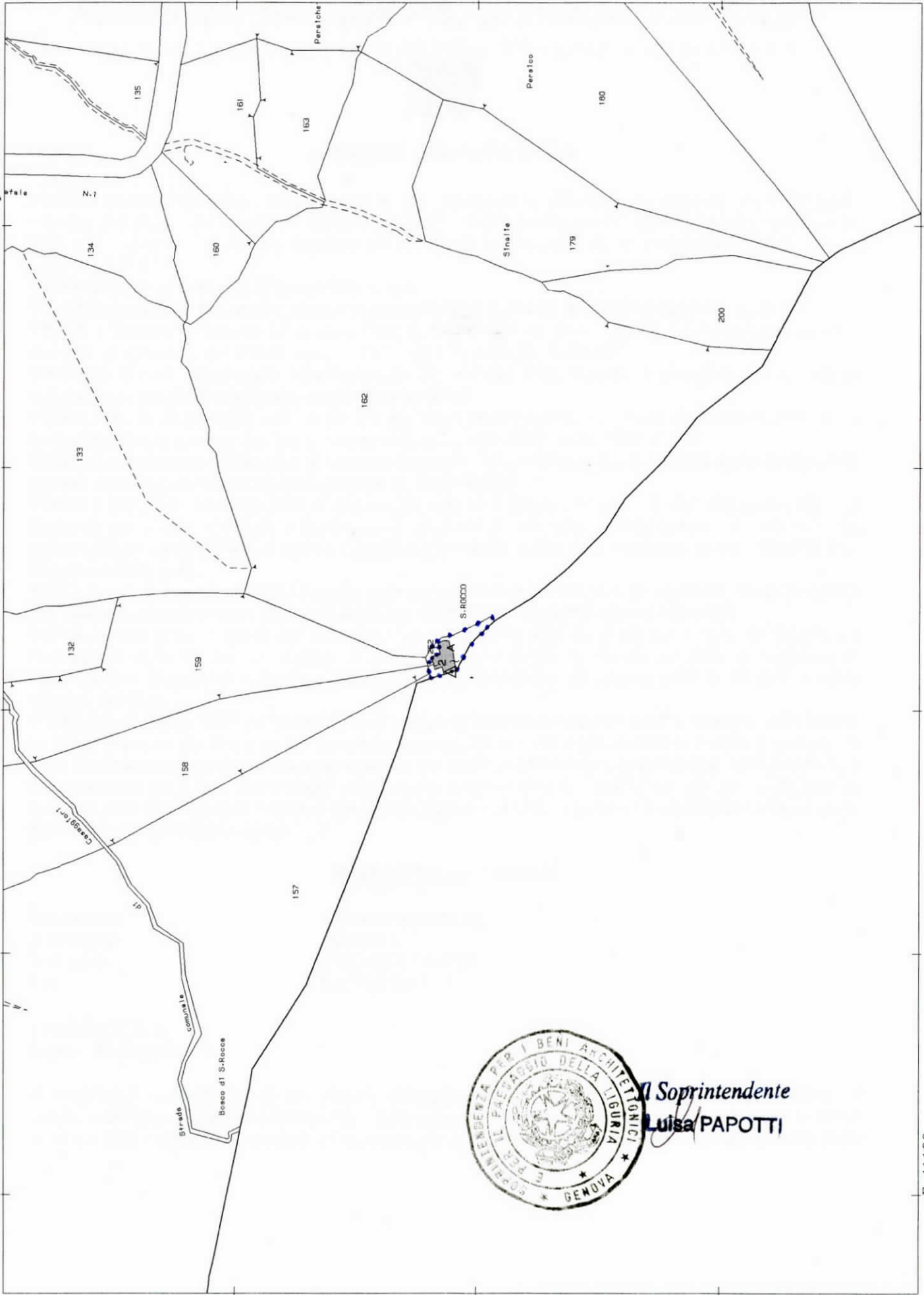
IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Lorenzo Comino



Il tecnico Incaricato
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti

Comune: CASARZA LIGURE
Foglio: 34



00922--N

E=411.00



Luisa PAPOTTI